

TRA TERMINOLOGIA E LESSICOLOGIA: UN “PONTE” INFORMATICO NEL PERCORSO SCIENTIFICO DI GIOVANNI ADAMO

Nel passaggio dal XX al XXI secolo, Giovanni Adamo così definiva l'informatica umanistica in modo chiaro e incisivo: «l'informatica, considerata nel suo ruolo di “macchina argomentativa” più che dal punto di vista della tecnologia degli elaboratori, trae occasione per rivisitare le proprie radici logico-filosofiche e ottiene contributi determinanti per l'elaborazione di una teoria dei linguaggi; le materie umanistiche, giovandosi di strumenti logici e tecnologici potenti e precisi, ricevono stimolo e impulso per rendere coerenti e formali i loro metodi di indagine e di analisi. Da questa interazione si producono strumenti nuovi per la ricerca, che a loro volta sono in grado di determinare nuove conoscenze e risultati originali, così da elaborare ricadute autonome e, al tempo stesso, contributi destinati a rifluire nei due distinti domini d'origine» (ADAMO 2000a).

Nel percorso scientifico di Giovanni Adamo, la voce enciclopedica “Informatica umanistica” è un punto di arrivo di una serie di studi che risalgono agli inizi degli anni Ottanta del secolo scorso e si dipanano in diversi fili tra loro interconnessi in un arco temporale di quarant'anni, in cui l'informatica costituisce un elemento continuo di raccordo tra lessicologia e terminologia, o meglio tra innovazione lessicale e terminologie specialistiche (ADAMO 1999). A un anno dalla scomparsa del nostro Amico e Collega, abbiamo dunque pensato di dedicargli alcune pagine nella rivista «Archeologia e Calcolatori», per ricordare, attraverso gli scritti, alcuni tratti originali e innovativi delle sue ricerche e per proseguire quel dialogo quotidiano che nella nostra amichevole consuetudine egli ha saputo arricchire con arguzia e generosità rare.

1. L'INFORMATICA E IL TRATTAMENTO AUTOMATICO DEI TESTI

I lavori avviati già dagli anni Ottanta nell'ambito delle attività promosse in seno al Consiglio Nazionale delle Ricerche dal Centro di Studio, poi Istituto, per il Lessico Intellettuale Europeo, diretto da Tullio Gregory (ADAMO, VENEZIANI 1980, 1985) e all'Università La Sapienza di Roma dal Gruppo di ricerca interdisciplinare Informatica e Discipline Umanistiche fondato da Tito Orlandi (ADAMO 1987, 1989a), hanno consentito a Giovanni Adamo di soffermarsi criticamente sulla questione dell'edizione e dell'analisi informatica dei testi con la piena consapevolezza che «la loro rappresentazione in formato elettronico acquista non solo una valenza *dinamica* – in quanto svincola il testo dalla staticità della riproduzione a stampa – ma anche *multidimensionale*»

(ADAMO 1996a, 722). Lo strumento informatico, infatti, offre l'opportunità di elaborare ingenti quantitativi di dati, catalogare e comparare le informazioni in modo automatico, accedere rapidamente alle risorse, produrre indici e concordanze e presentare simultaneamente al lettore tutti i luoghi del testo in cui ricorre una determinata parola.

Come rilevato dallo studioso nell'intervento al Convegno organizzato dall'Accademia Nazionale dei Lincei e dall'IBM nel 1992 su *Calcolatori e Scienze Umane*, il trattamento di testi attraverso il calcolatore è una delle prime e più fortunate applicazioni in ambito umanistico (ADAMO 1992, 2000b). Questo dato quantitativo emerge anche con evidenza dall'indice dei soggetti che costituisce la parte critica della poderosa *Bibliografia di Informatica Umanistica* (ADAMO 1994), pubblicata per i tipi dell'Editore Bulzoni nella collana Informatica e Discipline Umanistiche.

Nel trattamento informatizzato dei dati testuali, la riproduzione del testo in *machine readable form* (ADAMO 1989b) richiede particolare attenzione, tanto che, per assicurare una corrispondenza tra i dati testuali e la loro versione elettronica, si affacciano concetti nuovi come quelli di codifica, rappresentazione, marcatura, modello. Il momento della codifica, dunque, assume un'importanza fondamentale per rendere l'informazione oggetto di trasmissione e di comunicazione, in «una sfida antica quanto la scrittura» (ADAMO 1996a, 732). Del resto, proprio in quegli anni è da inquadrare la diffusione dello Standard Generalized Markup Language (SGML), un metalinguaggio definito come standard ISO nel 1986, e l'avvio della Text Encoding Initiative (TEI), le cui linee guida per la codifica di materiali linguistici e letterari avrebbero avuto tanta fortuna ai fini sia della descrizione della struttura fisica e logica dei dati testuali, sia del trattamento e dello scambio delle informazioni, indipendentemente dagli strumenti hardware e software utilizzati.

Altro aspetto rilevante della produzione scientifica di Adamo è l'importanza che assume, in una prospettiva interdisciplinare, l'integrazione tra funzioni logiche e strumenti informatici. Questo aspetto caratterizzante dell'informatica umanistica, che riguarda il lato teorico della ricerca in grado di «trascendere o meglio di assicurare un adeguato fondamento anche alle implicazioni pratiche», è di stretta pertinenza degli studiosi umanisti e, come Adamo stesso prefigurava, costituisce «la sfida degli anni Novanta, forse decisiva per il passaggio dall'era della stampa a quella delle telecomunicazioni» (ADAMO 1992, 365).

2. L'INFORMATICA E LA TERMINOLOGIA SPECIALISTICA

Anche il filone di studi sulla terminologia tecnico-scientifica in lingua italiana s'intreccia con l'informatica applicata e se ne giova praticamente. Si tratta di un filone che ha caratterizzato il percorso scientifico di Giovanni

Adamo, anche grazie al suo diretto impegno, sin dalla fondazione nel 1991, nell’Associazione Italiana per la Terminologia (Ass.I.Term) di cui è stato presidente dal 1999 al 2004.

Nel 1996, in occasione del seminario *Réflexions méthodologiques sur le travail en terminologie et en terminotique dans les langues latines*, organizzato dalla Rete panlatina di terminologia (Realiter), Giovanni Adamo ha dedicato il suo intervento a *La terminologia tecnico-scientifica in lingua italiana. Alcune osservazioni sulla terminologia dell’informatica* (ADAMO 1996b), con il seguente incipit: «I termini, come i concetti e gli oggetti che essi designano, contengono spesso richiami, allusioni, rinvii ad altri termini, poiché esprimono e rappresentano il flusso del sapere e la continua conquista della scienza».

In un mondo caratterizzato dall’ampio e vorticoso processo di globalizzazione, che, oltre al sapere scientifico, coinvolge l’informazione e ogni forma di comunicazione, egli sceglie proprio il settore scientifico dell’informatica, in costante espansione, per delineare un quadro di riferimento dei problemi con i quali la terminologia italiana era chiamata a confrontarsi. In questo settore, in cui in quegli anni si riscontrava un rapporto particolarmente difficile fra la terminologia ufficiale, attestata nelle pubblicazioni scientifiche o nei manuali specialistici, e il gergo parlato nei centri di sviluppo del software e di elaborazione dei dati, la terminologia in lingua italiana risultava spesso guardinga, tendendo a preferire il prestito più che il conio di nuovi termini.

Tra gli esempi citati da Adamo ricordiamo: *hacker* (“pirata informatico”, da cui deriva anche la formazione di *hackeraggio*, “pirateria informatica”), *firmware* (“software residente nel sistema”) e *provider* (anche *service provider* o *Internet provider*, “fornitore di connessione Internet”). In altri casi, invece, si registrava l’adozione dell’equivalente letterale: *window*, *call* e *network*, resi rispettivamente con *finestra*, *chiamata* e *rete*, sembravano rispondere al favore generale, forse proprio come elemento di distinzione dalla loro presenza in specifici sistemi operativi e in molti programmi applicativi. Come caso singolare, invece, Adamo citava il termine *directory*, che nonostante i possibili equivalenti in *catalogo*, *guida* e *indice*, si era imposto nell’uso come prestito integrale di genere femminile. Fino agli inizi degli anni Ottanta, inoltre, i prestiti conservavano la marca del plurale (*bits*, *files*, *drives*, *floppy disks*), per poi eliminarla gradualmente nel volgere di poco tempo.

Come fenomeno generale, la terminologia inglese dell’informatica veniva “italianizzata”, soprattutto nel linguaggio parlato, attraverso il meccanismo della suffissazione e con una sorta di “eclettismo” che aveva generato casi di disordine linguistico da non sottovalutare. Le forme più diffuse risultavano costruite con i suffissi di uso più frequente nella lingua italiana: *-are* e *-izzare* per le forme verbali (*clickare*, *settare*, *resettare*, *digitalizzare*, *scannerizzare*); *-aggio* e *-izzazione* per quelle nominali (*settaggio*, *inizializzazione*); *-abile* e *-izzabile* per le forme aggettivali (*formattabile*, *randomizzabile*).

Questi sono solo alcuni spunti di un'attività terminologica più ampia che, secondo Adamo, doveva considerare un termine come l'espressione del patrimonio genetico di quelli che l'avevano preceduto e, insieme, la rappresentazione *in nuce* di innumerevoli designazioni che da esso avrebbero potuto avere origine, fino a costituire un disegno complesso nel quale «ogni punto raccoglie l'eredità culturale del passato e assume funzione prodromica nei confronti dei tratti successivi» (ADAMO 1996b, 59).

3. L'INFORMATICA E I NEOLOGISMI

Giovanni Adamo ha dedicato la sua vita di ricerca allo studio del lessico e della terminologia, concentrandosi sull'interazione tra l'informatica e i vari settori delle discipline umanistiche, con particolare riguardo ai principi e ai metodi di applicazione. Proprio la lunga familiarità con questo tipo di ricerca gli aveva fatto sentire la necessità di un'estensione delle sue analisi allo studio delle formazioni neologiche, ma sempre privilegiando la documentazione informatica. Dopo il 2000 Giovanni Adamo, oltre alla pubblicazione di numerosi saggi e articoli sulle questioni teoriche, aveva realizzato quattro dizionari di neologismi raccolti e documentati traendoli dalla stampa quotidiana (ADAMO, DELLA VALLE 2003a, 2005, 2008, 2018), e soprattutto aveva allestito e diretto una banca dati, l'Onli (Osservatorio neologico della lingua italiana), oggi consultabile online (<https://www.iliesi.cnr.it/ONLI/>). In questo ambito aveva continuato a tenere sotto costante osservazione gli elementi formanti più produttivi nella creazione di termini legati all'informatica e all'informazione in generale (ADAMO, DELLA VALLE 2019).

Questa sua costante attenzione per la formazione della terminologia dei nuovi saperi è documentata attraverso molti esempi registrati nei dizionari da lui diretti. A cominciare dal prefisso *archo-*, per il quale notava, nel 2008, che «al valore originario di “antico, primordiale, primitivo” si aggiunge quello di “archeologico, dell'archeologia” (*archocondono, archeometallurgia, archo-parco*)». La stessa attenzione veniva riservata a *net-*, altro prefisso in ascesa, per il quale notava «dall'inglese *net* (“rete”), costituisce il secondo elemento del nome proprio Internet, la rete telematica per eccellenza; sembra avviato ad assumere la funzione di un vero e proprio confisso con il valore di “relativo a Internet, alla rete telematica” (*net-artista, netazienda, netdipendente*). La continuità del monitoraggio su questi elementi formanti è testimoniata fin dal 2003 a proposito del prefisso più recente *web* «per certi aspetti meno consueto e semanticamente più opaco per il parlante italiano. Si potrebbe quasi ipotizzare che *web* assuma la funzione di un prefissoide o, come preferisce Tullio De Mauro nel Gradit, di un “confisso”, del quale sembra perdersi l'autonoma funzione sintattica, rimanendo un generico significato connesso con Internet» (ADAMO, DELLA VALLE 2003b, 92-93).

Nel 2019 Giovanni Adamo pubblicò il volumetto *Parole nuove*, il suo ultimo lavoro, nel quale raccolse e divulgò l’esperienza ventennale di studio e ricerca fatta sui neologismi e sulla loro formazione. Anche in quest’opera Adamo si soffermava sui prefissi più produttivi nel campo dell’informazione, segnalando «le serie di parole nuove modellate su elementi compositivi ricorrenti»: tra queste Adamo citava i nuovi confissi *e-*, *cyber-* e *web-* (ADAMO 2019, 116-117).

Vale la pena di riportare una sua considerazione proprio a proposito dei cambiamenti registrati: «Fino ad anni recenti si aveva l’impressione che i forestierismi introdotti e veicolati dai giornali risultassero più appariscenti e numerosi rispetto alla loro reale circolazione nella lingua di uso quotidiano e questo costituiva un elemento rassicurante relativamente ai timori di un’invasione massiccia e deformante sia del lessico italiano, sia delle strutture proprie della lingua. Oggi, occorre prendere atto dell’amplificazione dei canali attraverso cui circola l’informazione. [...] Al punto che si può sostenere che questa molteplicità di canali informativi che si rispecchiano reciprocamente abbia finito per dar vita a una vera e propria “informazione sociale”, con ricadute rilevanti nella diffusione di forestierismi anche nella lingua parlata da strati sociali sempre più ampi».

Osservazioni lungimiranti, preziose per i linguisti, per i lessicografi e per tutti gli studiosi impegnati sul fronte dei linguaggi dell’informatica applicata alle varie discipline, tanto da poter assistere, senza stupore, alla diffusione nel corso dell’ultimo decennio di una nuova denominazione della stessa disciplina di riferimento, che da informatica umanistica si è oggi affermata, anche in ambito accademico, come umanistica digitale.

VALERIA DELLA VALLE

Sapienza Università di Roma

valeria.dellavalle@fondazione.uniroma1.it

PAOLA MOSCATI

Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale - CNR

paola.moscatti@cnr.it

BIBLIOGRAFIA

- ADAMO G., VENEZIANI M. 1980, *Progetto di lemmario automatico latino per il Lessico del linguaggio filosofico dei secoli XVII e XVIII*, in *Convegno Nazionale sui lessici tecnici del Sei e Settecento. Contributi. I*, Pisa, Scuola Normale Superiore, 183-194.
- ADAMO G., VENEZIANI M. 1985, *Il calcolatore nella redazione del Lessico filosofico dei secoli XVII e XVIII*, in *Lexicon philosophicum*. Quaderni di terminologia filosofica e storia delle idee, 1, Roma, Edizioni dell’Ateneo, 1-6.
- ADAMO G. 1985, *Machine readable representation of philosophical texts*, in *International Workshop on the Creation, Linkage and Usage of Large-Scale Interdisciplinary Sourcebanks in the Historical Disciplines. Material*, Göttingen, Max-Planck-Institut für Geschichte, 125-138.

- ADAMO G. 1987, *La codifica come rappresentazione. Trasmissione e trattamento dell'informazione nell'elaborazione automatica di dati in ambito umanistico*, in G. GIGLIOZZI (ed.), *Studi di codifica e trattamento automatico di testi*, Roma, Bulzoni Editore, 39-63.
- ADAMO G. (ed.) 1989a, *Trattamento, edizione e stampa di testi con il calcolatore*, Roma, Bulzoni Editore.
- ADAMO G. 1989b, *Machine readable representation of philosophical texts*, in M. THALLER, A. MÜLLER (eds.), *Computer in den Geisteswissenschaften*, Frankfurt-New York, 81-85.
- ADAMO G. 1992, *Analisi informatica di testi: problemi e prospettive*, in Fondazione IBM Italia, *Calcolatori e Scienze Umane. Archeologia e Arte, Storia e Scienze Giuridiche e Sociali, Linguistica, Letteratura*, Milano, Etas Libri, 350-365.
- ADAMO G. 1993, *Considerazioni sulla terminologia informatica*, in A. LAMARRA, L. PROCESI (eds.), *Lexicon philosophicum. Quaderni di terminologia filosofica e storia delle idee*, 6, Firenze, Leo S. Olschki, 1-5.
- ADAMO G. 1996a, *Edizione e analisi informatica di testi: standard internazionali per la codifica di dati testuali*, in P. MOSCATI (ed.), *III Convegno Internazionale di Archeologia e Informatica. III International Symposium on Computing and Archaeology (Roma 1996)*, «Archeologia e Calcolatori», 7, 721-734 (http://www.archcalc.cnr.it/indice/PDF7/57_Adamo.pdf).
- ADAMO G. 1996b, *La terminologia tecnico-scientifica in lingua italiana. Alcune osservazioni sulla terminologia dell'informatica*, in H. ZINGLÉ (ed.), *Réflexions méthodologiques sur le travail en terminologie et en terminotique dans les langues latines. Séminaire Realiter (Nice 1996)*, Nice, Université Nice-Sophia Antipolis, 59-68.
- ADAMO G. 1999, *Tra lessicologia e terminologia*, in A. LAMARRA, R. PALAIA (eds.), *Lexicon philosophicum. Quaderni di terminologia filosofica e storia delle idee*, 10, Firenze, Leo S. Olschki, 1-17.
- ADAMO G. 2000a, *Informatica umanistica*, in *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti. Appendice 2000*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. I, 917-919 (https://www.treccani.it/enciclopedia/informatica-umanistica_%28Enciclopedia-Italiana%29/).
- ADAMO G. 2000b, *Busa, Roberto*, in *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti. Appendice 2000*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. I, 260 (https://www.treccani.it/enciclopedia/roberto-busa_%28Enciclopedia-Italiana%29/).
- ADAMO G., DELLA VALLE V. 2003a, *L'Osservatorio neologico della lingua italiana: linee di tendenza nell'innovazione lessicale dell'italiano contemporaneo*, in G. ADAMO, V. DELLA VALLE (eds.), *Innovazione lessicale e terminologie specialistiche*, Roma, Leo S. Olschki, 92-93.
- ADAMO G., DELLA VALLE V. 2003b, *Neologismi quotidiani. Un dizionario a cavallo del millennio (1998-2003)*, Lessico Intellettuale Europeo, 95, Firenze, Leo S. Olschki Editore.
- ADAMO G., DELLA VALLE V. 2005, *2006 parole nuove. Un dizionario di neologismi dai giornali*, Milano, Sperling & Kupfer.
- ADAMO G., DELLA VALLE V. (eds.) 2008, *Il Vocabolario Treccani. Neologismi. Parole nuove dai giornali*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana.
- ADAMO G., DELLA VALLE V. (eds.) 2018, *Il Vocabolario Treccani. Neologismi. Parole nuove dai giornali 2008-2018*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana.
- ADAMO G., DELLA VALLE V. 2019, *Osservatorio Neologico della Lingua Italiana. Lessico e parole nuove dell'italiano*, ILIESI digitale. Temi e strumenti, 1 (<https://doi.org/10.26335/iliesi-ts.01>).
- ADAMO G. 2019, *Parole nuove*, Le parole dell'italiano, 5, Milano, Corriere della Sera.